

IN CONSIGLIO

Fumata nera dopo una serata di interventi fiume
Oggi si torna in aula, l'opposizione ritarda il voto

Aula bloccata, il crematorio slitta

Ostruzionismo mascherato del centrodestra. Il Pdl rilancia l'opzione Pergine

di Chiara Bert

TRENTO. Doveva essere il giorno dell'approvazione della delibera sul forno crematorio e invece la serata in consiglio comunale si è chiusa con l'ennesimo nulla di fatto. In un clima surreale va in scena l'ostruzionismo mascherato del Pdl (che sabato aveva annunciato l'astensione), che rilancia: conferenza dei servizi entro 15 giorni per delocalizzare l'impianto a Pergine. Oggi si torna in aula.

A palazzo Thun ieri è stata una seduta a tratti schizofrenica, di cui nessuno sapeva spiegare il senso. Dopo due ore e tre quarti avevano parlato solo in quattro, il capogruppo del Pdl Nicola Giuliano per un'ora e un quarto, prima di lui avevano usato mezz'ora a testa Gabriella Maffioletti e Giorgio Manuali (Insieme per Trento) e Antonio Coradello (Pdl), per il quale «piuttosto che di morte bisognerebbe parlare di vita e di lotta all'aborto». Favorevole al crematorio nel cimitero solo Manuali: «Personalmente sono contrario alla cremazione, ma rispetto chi fa una scelta diversa e il cimitero è il luogo più idoneo».

Se la giunta e la maggioranza si aspettavano una strada in discesa per l'approvazione della delibera che localizza il crematorio nel cimitero cittadino, avevano fatto male i conti. La strada sembrava spianata dopo il dietrofront del Pdl, che aveva rinunciato all'ostruzionismo e annunciato - con un'apposita conferenza stampa - un voto di astensione.

Decisione che ha colto alla sprovvista gli stessi alleati del centrodestra, a partire dalla Lega che aveva già sottoscritto centinaia di emendamenti per bloccare la delibera. Ma ieri in aula, davanti ai rappresentanti della Socrem, è apparso chiaro che l'obiettivo era di prendere tempo: dai banchi del centrodestra sono cominciati lunghissimi interventi, che hanno reso impossibile arrivare all'approvazione della delibera. Nonostante tutto, a metà serata dai banchi della giunta si dava per quasi fatto un accordo per prolungare la seduta e chiudere la partita. Non è andata così. Troppi gli interventi in lista d'attesa e

troppi gli ordini del giorno da discutere (9): dopo la maratona del giorno prima sull'inceneritore, proseguita fino alle due del mattino, nella stessa maggioranza in molti hanno frenato su questa ipotesi.

Oggi si riprenderà con altri interventi, poi toccherà alle mozioni: quattro sono di Cia e Piffer (Civica), per i servizi igienici e un servizio di manutenzione delle tombe nel cimitero e contro le barriere architettoniche, una di Giovanna Giugni (Idv) per l'utilizzo di bare ecologiche nelle cremazioni, ma i più delicati arrivano da Pdl e Lega. Il Carroccio rilancia la sua vecchia proposta di realizzare il forno a Cadine, in località Lillà. Mentre il Pdl ha presentato ieri sera una mozione con cui chiede di indire entro 15 giorni, d'intesa con il Comune di Pergine, una conferenza di servizi per vagliare in sede istituzionale l'i-



Il consiglio comunale riunito ieri sera per discutere la localizzazione del forno crematorio al cimitero: ma il voto slitta (foto Panato)

potesi di delocalizzare il crematorio a Pergine: «Solo se Pergine si tirasse indietro, non resterà altra alternativa che realizzare l'impianto a Trento». Un modo dunque di passare ancora una volta la palla nell'altro campo e rinviare

la decisione, dopo che lo stesso sindaco di Pergine ha chiarito, pochi giorni fa, che quella del suo Comune è «un'opzione qualora altre ipotesi, già in avanzata fase di progettazione, fossero ritenute non idonee». Altri due ordini del

giorno, sempre del Pdl, chiedono un impegno a prevedere basse tariffe per i cittadini e a non consentire la cremazione di salme provenienti da fuori provincia.

Cosa succederà ora? Stasera si torna in aula. Per capire

come andrà a finire servirebbe la sfera di cristallo. Alla domanda se si asterranno sulla delibera, come annunciato, gli stessi consiglieri del Pdl ieri sera rispondevano: «Vedremo come si mettono le cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inceneritore, mani libere per il nuovo bando di gara

Dopo una maratona di 8 ore, il consiglio comunale ha bocciato tutti gli ordini del giorno

TRENTO. Giunta con le mani libere per la costruzione del nuovo bando per l'inceneritore. Alla fine di una maratona di 8 ore di consiglio comunale, andato avanti fino alle 2 del mattino, tutti gli ordini del giorno sono stati respinti: nessun indirizzo dell'aula, dunque, in vista del secondo bando. Non c'è stata apertura a tecnologie alternative all'incenerimento, chiesta sia dal centrodestra che da Verdi, Leali e Idv, nessun ritiro del bando di gara come proposto da Manuali e Maffioletti, né la moratoria di un anno suggerita da Porta (Prc). Dopo l'intervento del sindaco Andreatta, che ha illustrato le novità del nuovo bando, la discussione è proseguita fino alla votazione degli ordini del giorno. Il sindaco ha aperto a qualche

proposta, a patto che le minoranze riconoscessero che si trattava di confermare indicazioni già previste per il primo bando. Su 11 punti in votazione, solo uno è passato, quello che prevedeva di ridurre il numero minimo di impianti-modello, così da allargare a tecnologie innovative: ma al momento del voto complessivo, l'ordine del giorno è stato bocciato per pochissimi voti.

E la stessa scena si è ripetuta sulla mozione di Coppola, Giugni e Maestranzi, i «ribelli» della maggioranza contrari all'inceneritore: l'impegno a realizzare impianti di eccellenza per il trattamento dell'organico alla fine non è passato. Bocciati anche gli ordini del giorno di Manuali-Maffioletti (Insieme per Trento) e di Porta (Prc). Nelle 8 ore di

dibattito non sono mancate scintille tra opposizione e maggioranza: il Pdl ha accusato il Pd di aver fatto «scena muta» su un tema così importante, scatenando la reazione della capogruppo democratica Ivana Di Camillo. E strascichi restano anche dentro la maggioranza, con le dure parole rivolte da Dario Maestranzi (Leali) al sindaco: «Non sa quello che dice». Ma al netto delle polemiche, dopo il voto di martedì notte a questo punto il nuovo bando sarà il risultato della trattativa tra Provincia e Comune, senza nessun vincolo o indirizzo da parte del consiglio alla giunta. Dal punto di vista politico, sindaco e amministrazione escono più forti da un passaggio in aula che avevano cercato di rimandare. (ch.be.)

LA SCHEDA

Il nuovo bando. Dopo il primo bando andato deserto, Provincia e Comune stanno lavorando ad un nuovo bando di gara. Otto le aziende che avevano manifestato interesse ma poi non hanno presentato offerte.

L'impianto. L'inceneritore di Ischia Podetti dovrà smaltire 103 mila tonnellate all'anno. Il costo stimato è di 111 milioni di euro.

Le tecnologie. Il bando non indica una precisa scelta tecnologica, ma indica l'adozione delle migliori tecnologie disponibili sul mercato. Sono comprese pirolisi, gassificazione e processo al plasma. Sarà premiato chi prevede un pretrattamento.

Differenziata, il Comune cerca nuovi ecovolontari

Nel 2008 parteciparono in 140. Per presentare domanda c'è tempo fino al 15 maggio

TRENTO. Il Comune è pronto a reclutare nuovi ecovolontari. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di creare una rete di cittadini, già particolarmente sensibili alle questioni ambientali, disponibili per azioni di sensibilizzazione su rifiuti e raccolta differenziata. Già nel 2008, alla prima campagna realizzata da palazzo Thun, parteciparono ben 140 persone, un gruppo dei quali ha poi continuato a supportare l'amministrazione con numerose iniziative sulla raccolta differenziata e rifiuti, come l'organizzazione di punti informativi o la partecipazione alle giornate del riuso.



Rifiuti, gli ecovolontari aiuteranno il Comune a sensibilizzare i cittadini

Per partecipare basta compilare il modulo che si trova sul sito del Comune e inviarlo via mail al servizio ambiente, oppure rivolgersi alle circoscrizioni o all'Urp di via

Belenzani. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 maggio 2011. Per tutti gli iscritti verrà attivato un corso, completamente gratuito, il cui primo incontro è previsto

martedì 24 maggio alle 20 presso la Sala auditorium della circoscrizione S. Giuseppe-S. Chiara in via Perini. Nei mesi di settembre e di ottobre saranno poi organizzate altre tre serate di formazione e successivamente un'uscita presso l'impianto di selezione degli imballaggi Ricicla Trentino a Lavis.

Alla fine di questo percorso l'ecovolontario sarà in grado di dare informazioni e consigli nei suoi luoghi di vita e di lavoro e nel gruppo di amici e parenti, diventando in tal modo un efficace veicolo di informazione e di contatto tra cittadini e amministrazione comunale. (ch.be.)



Il vostro amore tenero e sincero ha 60 anni di vita, che il tempo ha reso più forte e unita nel camminare in un comun sentiero. Oggi più d'ieri il cuore ed il pensiero sono capaci di bontà infinita. Fu primavera, ora estate invita verso un domani, insieme più leggero. Certo ogni giorno porta la sua pena, portarla fianco a fianco in ogni istante il ciel magicamente rasserena.

Oggi in questo di tutto festante i figli Alceo - Rocco - Armando - Mauro - le nuore Giuliana e Antonella - i nipoti Lorenzo - Valeria - Federico - Elena, parenti e amici, nella gioia piena acclamano in coro sposi di diamante

"Guglielmo Pellegrini e Lina Brugnara"

che si sono sposati 60 anni fa il 14 aprile nella chiesa parrocchiale di palù di giovo.

Attorno all'altare, uniti in preghiera, ringraziano il signore per il grande dono che è stato loro concesso.